

L'USMI SI RINNOVA, (SI AGGIORNA)



"Giorno di grazia" lo è ogni giorno, quando lo si vive nella luce di Dio che accompagna la storia, vive nella storia, e tale è stato il giorno 7 aprile c.a., appena trascorso. M. M. Regina Cesarato, Presidente, aveva convocato tutto le suore componenti il 'consiglio plenario', ossia tutte le suore che lavorano, anche se non a tempo pieno, nei vari uffici dell'USMI centrale e che, con il Consiglio di Presidenza, rispondono agli obiettivi dell'USMI: offrire input validi e convincenti per la formazione e la animazione della vita religiosa femminile presente e operante in Italia; favorire la comunione e la comunicazione, il tutto sempre alla luce della Parola e del Magistero, con attenzione all'evolvere della società, per rispondere con la vita e le attività alle richieste, anche se non espresse, dell'uomo e della donna del proprio tempo.

Ha aperto la giornata la celebrazione eucaristica. In essa il celebrante, don Angelo De Donatis, ha offerto alcune riflessioni pertinenti sulla pericope del vangelo del giorno: *l'adultera perdonata*. "Il racconto dell'adultera nel Vangelo di Giovanni - ha detto il celebrante - ci dà la misura della profondità della misericordia divina, una misericordia infinita". E ha continuato: "Davanti al male due sono in genere gli atteggiamenti, uno supporto dell'altro e nessuno dei due secondo lo Spirito di Cristo.

Il primo è la condanna dura e severa, il secondo invece è una facile indulgenza. Condanniamo con severità pensando che almeno noi non siamo come questi peccatori e in questa separazione ci costruiamo dentro una certa sicurezza. E' un atteggiamento falso perché orgoglioso: **il Signore non ci ha insegnato a separarci dai peccatori, ma a metterci con loro per portare il peccato del mondo...**

Quando poi non condanniamo - ha continuato - siamo portati a prendere un atteggiamento conciliante. Diciamo: sì, non è molto a posto, ma non capisce, è vittima delle circostanze, del contesto... e così via. In questo modo ci liberiamo dal peso della lotta contro il peccato, quasi giustificandolo con le parole, con il nostro giudizio indulgente. **Gesù non diminuisce la gravità del peccato, che egli conosce come nessun uomo può conoscere, sa che il male inquina l'uomo, che è una perdita di grazia. In questo la sua non è una indulgenza facile. Essendosi messo dalla parte dei peccatori, egli prende su di sé il castigo, la pena, la sofferenza del peccato e soltanto in questa maniera può essere indulgente e donare il perdono di Dio: 'Neanche io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più'.** Non si accontenta di dirlo, ma dà la forza perché lui ha espiato il peccato nella sua passione. Dio nella sua misericordia - ha concluso don



Angelo - ci ha veramente amati sino alla fine, mandando il suo Figlio a prendere su di sé i nostri peccati per poterci perdonare e darci una vita nuova di pace, di grazia, di carità".

*** **

"Un incontro che si apre alla novità" - ha esordito Madre M. Regina nel suo interloquire con il gruppo e ha invitato ad essere aperte al cambio, proprio della vita cristiana. Come gli ebrei di fronte alla traversata del Mar Rosso essere pronte ad una 'traversata' senz'altro meno impegnativa...

❖ Ha poi evidenziato quali sono le traversate da fare:



- La presidenza sta realizzando vari incontri con la CISM onde giungere a una maggior collaborazione per una più efficace presenza e un miglior servizio pur mantenendo la diversità e ciò anche in vista dell'anno della vita consacrata (2015): cosa fare insieme onde evitare doppioni.
- In prospettiva si pone anche la collaborazione tra i vari uffici USMI con i rispettivi uffici CISM e con la CEI, essa pure in 'revisione' della propria impostazione organizzativa; si opta anche una

maggior valorizzazione dell'edificio stesso dell'USMI, che pure ha bisogno di lavori per una salvaguardia della struttura.

- Probabilmente si giungerà
 - ad editare insieme una sola rivista che rappresenti le due ora esistenti: *Consacrazione e Servizio* (USMI) e *Religiosi in Italia* (CISM): qualificarne i contenuti, salvando le differenze; è opportuno inoltre considerare la possibilità dell'edizione in digitale, visto l'alto costo della spedizione nel formato cartaceo;
 - gestire un solo sito pur riservando una parte specifica per le rispettive Conferenze;
 - organizzare assemblee congiunte;
 - rivedere le presenze e la collaborazione nelle Chiese locali;
 - ripensare insieme le varie iniziative formative: servizi sociali, famiglia, sanità; catechesi, animazione missionaria, vocazionale...

In sintesi con la CISM esiste un dialogo aperto, fatto di riflessione, di ricerca, di scambi, di proposte. In tutto è presente un forte senso di responsabilità.

- All'interno dell'USMI verrà rivista anche la gestione economica, sempre in fedeltà alle leggi civili, che, logicamente, vanno rispettate e ciò comporterà anche un dialogo di condivisione verso le Congregazioni.
- ❖ Sono poi subentrate le varie voci del gruppo:
 - Il 2015 sarà un anno carico di momenti forti – oltre l'essere 'anno dedicato alla vita consacrata' - dovranno essere tenuti presenti: il *convegno ecclesiale* di Firenze, il *sinodo sulla famiglia*...
 - Le iniziative varie di formazione dovranno essere organizzate alla luce dei temi che la Presidenza dell'USMI va proponendo anno dopo anno onde camminare su una stessa rotta: ricordare le radici cristiane della nostra vita, che deve essere orientata alla evangelizzazione anche interna onde formare persone solide nella fede, capaci di paternità e maternità.
 - L'USMI ha una sua storia: si propone una buona organizzazione dell'archivio perché nulla di valido vada perduto.
 - E' urgente dare importanza alla formazione 'culturale' delle persone; una cultura umanistica, ossia la formazione di un pensiero 'sano', che faccia da fondamento alla formazione spirituale, catechistica, liturgica, missionaria, ecc.
 - Verrà pure riesaminata la periodicità del servizio delle suore negli uffici dell'USMI.
 - Per il buon svolgimento di alcuni convegni o laboratori è necessario l'utilizzo di strumenti digitali; pertanto viene proposta revisione dell'attuale impostazione.



Un 'Consiglio plenario' maturo, libero, da parte della Presidenza e del 'gruppo'. L'augurio finale è stato quello di ritrovarsi prima e/o durante la prossima Assemblea (22-25 aprile), disposte e disponibili a qualsiasi servizio: accoglienza, segreteria, liturgia, servizio stampa... Già, perché l'USMI appartiene a tutte.

Sr Biancarosa Magliano, fsp